

Europee, i socialisti puntano su Russo, +Europa su Alessandra Senatore

di Andrea Pellegrino

Si completa la lista per le europee del 26 maggio di **Più Europa – Socialisti**. Così come anticipato, l'ex rettore dell'università degli studi di Salerno e già presidente del consiglio comunale di Napoli, **Raimondo Pasquino** guiderà la lista nella circoscrizione meridionale. Numero due affidato a una salernitana: si tratta della presidente del consiglio comunale di Pellezzano **Alessandra Senatore**. *«Con grande gioia – dice la Senatore – ho deciso di accettare la proposta di Emma Bonino e di tanti altri amici: mi candido alle elezioni europee nelle liste di Più Europa. Avrò l'onore di essere tra le teste di lista, un riconoscimento non solo alla mia persona ma ai tanti giovani amministratori e amministratrici locali dei comuni del Sud. Ho accettato perché mi fido di Emma e mi fido dell'Europa, mi fido di chi per decenni ha difeso i diritti e le libertà di tutti noi, di chi oggi promuove un'idea di Mezzogiorno diversa, al centro dell'Europa e del mediterraneo, non più solo al sud d'Italia, di chi ha una visione per il futuro in contrasto al populismo dilagante privo di idee e di un progetto serio di sviluppo. Mi rivolgerò ai cittadini di Campania, Puglia, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria chiedendo loro di scommettere insieme a me sulla possibilità di un Mezzogiorno più europeo in un'Europa più forte, solidale e unita. La crisi economica, la mancanza di lavoro, la deindustrializzazione e i problemi ambientali del nostro territorio hanno bisogno di risposte puntuali e concrete, non di slogan urlati (come quelli a cui ci hanno troppo abituati), né della vecchia politica clientelare e tantomeno di misure assistenzialistiche come il reddito di cittadinanza. Chi me lo fa fare? Lo stesso impeto con cui*

qualche anno fa ho deciso di lasciare Roma e di tornare a occuparmi, oltre che della mia splendida famiglia, del territorio in cui sono nata e che amo. Ora che ho trovato in Più Europa il progetto giusto, voglio impegnarmi in prima persona per connetterlo sempre di più all'Europa, l'unica dimensione in cui il Sud può trovare la migliore valorizzazione quale principale sbocco europeo nel Mediterraneo». La quota socialista è rappresentata da **Simona Russo** (foto), figlia dell'ex capogruppo **Ds** in consiglio regionale **Peppe Russo**. Completano la lista: **Michele Abbaticchio**; **Alfonso Pisicchio**; **Francesco Galtieri**; **Nicola Di Palma**; **Daniela Aiuto**; **Raffaello Adesso**; **Giovanna Dell'Erba**; **Stefania Del Negro**; **Benedetta Dentamano**; **Rossella Fasulo**; **Arnaldo Godola**; **Lucia Manciero**; **Luciano Monticelli**; **Marco De Andreis**; **Silvia Manzi**. **Emma Bonino** guiderà la circoscrizione Italia Centrale (che comprende Toscana, Umbria, Marche e Lazio), seguita dall'ex deputato **Marco Taradash** mentre **Federico Pizzarotti** guiderà la circoscrizione Italia nordorientale e **Benedetto Della Vedova** quella "Italia nord occidentale"

Pellezzano in crash, comunali non pagati: è polemica

Negli stessi giorni in cui il Comune di Salerno annuncia l'assunzione di nuovo personale, il Municipio di Pellezzano si ritrova invece a dover affrontare le conseguenze della sua situazione finanziaria, a cui recentemente si sono inoltre interessati i quotidiani locali. Da circa tre mesi, infatti, gli impiegati del Comune e da un mese della società partecipata "Pellezzano Servizi" non percepiscono retribuzione. I consiglieri comunali Tiziano Sica e Angelo

Avallone invitano l'Amministrazione e le figure competenti a convocare un Consiglio comunale monotematico sullo stato economico dell'Ente; la richiesta è stata già avanzata per ben due volte, sia singolarmente dal consigliere Sica in qualità di esponente della Lega-Salvini Premier (atto datato 21 novembre scorso), sia come gruppo consiliare "Nuova Pellezzano" insieme al suo collega di Forza Italia Avallone (sollecito depositato il 27 febbraio di quest'anno). «Non ci fermiamo, continueremo a richiedere incontri con l'Ente per discutere sulle reali condizioni economiche» assicura con determinazione il capogruppo leghista, aggiungendo che «si tratta anche di un dovere di trasparenza nei confronti dei cittadini». r

Daniele: «Le frane del 1998 dovrebbero essere da monito»

Matteo Maiorano

A Pellezzano, più precisamente nella frazione di Coperchia, una colata di fango e detriti ha investito un'autovettura che stava transitando nel tratto di strada che dal quartiere Fratte porta a Coperchia. Vincenzo Vavuso si trovava sul posto quando la Fiat Croma davanti a lui è stata scaraventata da un cumulo di fango violento a ridosso del manto stradale. «Stavo accompagnando mio figlio a scuola quando è accaduto il fatto, intorno alle 7 e 40 del mattino. Ero alla guida della mia vettura quando il veicolo che mi precedeva è stato spazzato via da una colata di fango e altri detriti provenienti dalla montagna che costeggia la carreggiata. Sono sceso tempestivamente per accertarmi delle condizioni dei passeggeri. È stato faticoso rimuovere la fanghiglia che

copriva la carrozzeria: fortunatamente le due persone all'interno del veicolo stavano bene. Ho subito avvertito carabinieri e vigili del fuoco, oltre al sindaco Morra». Sul fatto è intervenuto Luca Daniele, segretario generale della Fillea Cgil di Salerno, settore edilizia. «Le tante frane avvenute in Costiera e quella di stamattina sulla sp 27, ripropone con forza la problematica relativa alla messa in sicurezza e riqualificazione dell'intera provincia. Occorrono grossi ed immediati investimenti da parte del Governo e della Regione Campania per avviare tutta una serie di interventi in territorio estremamente fragile atti a ridurre, al minimo, i rischi di frane, smottamenti ed esondazioni che con sistematica consuetudine si ripetono, ogni qualvolta piove, nella nostra provincia. Non possiamo più attendere: il disastro e le vittime provocate dalla frana del 5 maggio 1998 che interessò i comuni di Bracigliano, Siano e Sarno dovrebbe continuare ad essere da monito per evitare che questi pericoli ambientali vengano sottovalutati».

Fonderie, il sindaco Napoli rinvia l'incontro con Forte

Erika Noschese

E' stato rinviato al primo ottobre l'incontro tra i membri del comitato Salute e Vita, presieduto da Lorenzo Forte, ed il sindaco di Salerno Enzo Napoli. Inizialmente previsto per la mattinata di ieri presso Palazzo di Città, a poche ore dall'incontro, il primo cittadino ha contattato il presidente Forte chiedendo il rinvio dell'incontro, mirato ad una presa di posizione decisa da parte dell'amministrazione comunale, con la motivazione di non voler svolgere l'incontro alla

vigilia della seconda seduta della Conferenza dei Servizi e quindi anticipare ai cittadini quelle che saranno le posizioni del Comune in merito alla revoca /rinnovo dell'Aia. Il presidente del comitato ha spinto affinché il nuovo incontro venisse fissato prima dell'imminente udienza del 3 Ottobre in cui si deciderà del rinvio a giudizio dell'intero Consiglio d'amministrazione dell'azienda Pisano, della Società Pisano SpA, nonché del tecnico che ha redatto la prima richiesta di Aia e del dirigente della Regione Campania, il dottor Setaro, ora in pensione. "L'intento dei cittadini è quello di mettere il Comune di Salerno di fronte alle proprie responsabilità, richiedendone una presa di posizione decisa e chiara fin dal principio del procedimento accanto alla popolazione, costituendosi parte civile già dalla prima udienza del 3 Ottobre. Inoltre si richiede un provvedimento d'immediata chiusura delle Fonderie Pisano nel rispetto del principio di precauzione, considerato che l'ultima relazione ARPAC relativa a rilievi eseguiti in tempi recentissimi mette in evidenza la non applicazione delle migliori tecnologie per la salvaguardia della salute di cittadini e lavoratori, nonché dell'ambiente in 8 dei 9 casi in studio e che esiste un provvedimento di diffida da parte della Regione Campania che è scaduto già dal 2 Giugno e che avrebbe previsto la chiusura dello stabilimento per 60 giorni", ha dichiarato Lorenzo Forte che accoglie con apprensione la notizia del rinvio della seconda seduta della Conferenza dei Servizi, inizialmente fissata per il 26 Settembre al 10 Ottobre. Il rinvio è stato accordato per consentire i rilievi sugli scarichi nel fiume Irno richiesti soltanto in questi giorni dall'ATO Destra Sele. "La richiesta di assunzione di responsabilità si estende ancora una volta a tutte quelle Istituzioni che sono da considerarsi a vario titolo come danneggiate dall'operato degli imputati e quindi possono e devono costituirsi Parte Civile al Processo già il 3 Ottobre. Così come individuati anche dallo stessa procura, Ci si riferisce oltre che ai Sindaci dei comuni interessati anche al Ministero dell'Ambiente, alla Regione Campania e alla Provincia di Salerno. A tutt'oggi solo il Comune di Pellezzano

ha confermato ufficialmente la propria costituzione per il 3 Ottobre, mentre dagli altri Enti non sono arrivate a tutt'oggi conferme ufficiali. Per questo motivo l'intento è quello di compulsare tali Istituzioni nei prossimi giorni affinché prendano impegni precisi in merito alla vicenda processuale – ha poi aggiunto Forte – Ribadiamo che le Istituzioni se vogliono effettuare un cambio di rotta con un messaggio chiaro alla popolazione dovranno schierarsi a tutela dell'Ambiente e dei cittadini senza tentennamenti, solo così si potrà lanciare un messaggio chiaro ovvero che il tempo è scaduto e che lo stabilimento delle Fonderie Pisano deve immediatamente essere fermato senza se e senza ma, , atteggiamenti differenti saranno considerati dai cittadini come atteggiamenti ostili e saranno pubblicamente denunciati". Intanto, il Comune di Pellezzano guidato dal sindaco Francesco Morra ha annunciato che si costituirà parte civile nel procedimento penale a carico dei Pisano, titolari dello storico opificio di Fratte, dopo la richiesta del presidente del comitato.

Pace fatta tra il comitato Salute e Vita e l'Arpac A breve una nuova relazione semplificata

Erika Noschese

Pace fatta tra il comitato Salute e Vita, e l'Arpac di Salerno. Nella giornata di ieri, i membri del comitato e associazione che da anni si batte per la chiusura delle fonderie Pisano hanno protestato sotto la sede dell'agenzia regionale per la

tutela ambientale ai fini di chiedere la rimozione del commissario Luigi Sorvino per «non aver fatto nulla e per il suo disinteresse alla vicenda fonderie Pisano», con l'azzeramento di tutti i vertici dell'Arpac di Salerno. Dopo la protesta, una delegazione dei membri del comitato, il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Michele Cammarano, il presidente del consiglio comunale di Pellezzano Alessandra Senatore e gli avvocati del comitato hanno avuto un incontro con il direttore Antonio De Sio per discutere della vicenda, portando avanti la tesi dello scontro istituzionale all'interno della Regione Campania «perchè due organi di uno stesso ente che non riescono a capirsi sulla documentazione, ci sembra una cosa che fa scontare ai cittadini quest'incapacità di trovare sintesi», ha spiegato Lorenzo Forte. Al centro della polemica la recente relazione stilata dall'Arpac e la mancata risposta alla Regione Campania, ragion per cui nessuno sembra essere intervenuto per stabilire, una volta per tutte, se le Pisano rispettino o meno le Bat. «Anche in quest'occasione, il direttore dell'Arpac ha dimostrato grande apertura ed interesse al dialogo con il cittadino – ha poi aggiunto il presidente del comitato Salute e Vita – Per questo riteniamo opportuno ritirare la lettera che avevamo indirizzato al governatore De Luca, ma non ancora protocollata, in cui chiedevamo l'azzeramento dei vertici». L'Arpac, dunque, entro la prossima settimana scriverà nuovamente la relazione “in maniera elementare” per permettere «anche a chi non ha competenze specifiche» – come sottolineato da Forte – di comprendere ciò che è stato inizialmente scritto nelle 80 pagine fornite dall'ente nel mese di luglio. Il comitato chiede ora uno sforzo all'Arpac e alla Regione Campania, di comunicare per vie brevi e di essere celeri nei controlli e i risultati: «noi siamo molto preoccupati perchè il dato certo è che a distanza di un anno e due mesi, ad oggi potrebbero ancora non essere a norma», ha spiegato Forte la cui certezza sarà fornita solo con la relazione dettagliata ma semplificata dell'ente che si occupa della tutela ambientale. Dunque, ora spetta ai vertici regionali spiegare il perchè

della mancata comunicazione da parte dell'Arpac, come inizialmente ipotizzato. «Siamo stanchi di questo scarica barile – ha poi attaccato il presidente dell'associazione – A noi non interessa di chi è la colpa: la Regione dovrà risolvere questo conflitto istituzionale tra i due organi perchè a pagare sono i cittadini». La Regione Campania, infatti, aveva annunciato l'impossibilità di agire proprio a causa di mancate risposte da parte dell'Arpac, poi smentito dal direttore De Sio, che ha spiegato di aver stilato una relazione chiara e dettagliata, non compresa dai vertici regionali. Presenti alla protesta il consigliere comunale di Salerno di Tutti, Gianpaolo Lambiase; il consigliere regionale pentastellato Michele Cammarano; il consigliere di Baronissi, Agnese Coppola Negri su delega del sindaco Gianfranco Valiante e la consigliera di Pellezzano, Alessandra Senatore, su delega del primo cittadino Francesco Morra. Ad entrambi i Comuni – a detta di Forte – la famiglia Pisano aveva diffidato ad interessarsi della vicenda fonderie. Dunque, non resta che attendere ora la nuova relazione dell'Arpac che deve rispondere ad un quesito semplice: lo stabilimento di via dei Greci, a Fratte, supera o no le Bat consentite per legge? Ora, non resta che attendere la risposta.

Il Comune ancora assente Forte pronto a procedere per vie legali

Ancora una volta, sembra essere il Comune di Salerno, il grande assente nella vicenda fonderie Pisano. Il comitato Salute e Vita, di fatto, ha già annunciato che il prossimo presidio si terrà sotto Palazzo di Città, per avere un incontro con il sindaco Enzo Napoli. Ritirata la lettera indirizzata al governatore De Luca circa l'azzeramento dei vertici Arpac, resta in piedi la missiva per il primo cittadino di Salerno, a cui il comitato e associazione chiede chiarimenti "in merito alla totale assenza di iniziative poste in essere dall'amministrazione comunale a tutela della salute pubblica sulla questione fonderie Pisano", si evince infatti

dalle lettera indirizzata a Napoli. Ad interessarsi alla vicenda solo il consigliere d'opposizione Lambiase, presente alla manifestazione tenutasi ieri mattina. Per i membri di Salute e Vita, infatti, ci sono tutti gli elementi per emettere ordinanza di chiusura dello stabile di Fratte ma – come scrive Forte – “il Comune di Salerno continua nella sua condotta ambigua ed attendista, ignorando qualsiasi principio di precauzione”. Chiedendo nuovamente un provvedimento di immediata chiusura delle fonderie Pisano, in base al principio di precauzione in accordo con le recenti direttive europee, il presidente Lorenzo Forte ha ricordato “l'ultimo vergognoso episodio”, come ha voluto sottolineare nella missiva indirizzata al numero uno di Palazzo di Città , ovvero la prima riunione della Conferenza dei Servizi dello scorso 16 luglio, in occasione del Riesame dell'Aia, alla quale non era presente alcun rappresentante del Comune di Salerno. “Tale comportamento è gravissimo, dal momento che in tale sede si discute della possibile revoca dell'Aia che porterebbe la Regione Campania a decretare inevitabilmente la chiusura dell'impianto”. Il comitato invita dunque il Comune di Salerno a fornire spiegazioni ufficiali ai cittadini riguardo all'operato dell'amministrazione comunale poichè “in mancanza di future azioni concrete “si procederà senza esitazione a rendere pubbliche le condotte omissive del Comune di Salerno e si valuterà l'opportunità di procedere con una denuncia presso la Procura”. Dunque, il comitato sembra essere seriamente intenzionato ad intraprendere azioni legali contro l'amministrazione comunale di Salerno ed in particolare il sindaco.

«Chiarito l'equivoco tra Regione e Arpac, si proceda con chiarezza»

«Siamo venuti qui stamattina a dirimere questo equivoco tra Regione Campania ed Arpac perchè la trasparenza è la porta della verità». A dichiararlo il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Michele Cammarano, al termine dell'incontro

con il direttore dell'ente regionale che si occupa della tutela ambientale, Antonio De Sio. «Basterebbe essere un po' più trasparenti e chiari per risolvere le cose», ha poi aggiunto il consigliere pentastellato che ha poi spiegato – ancora una volta – che a breve l'Arpac provvederà a redigere un testo più semplificativo di quelle che sono le criticità sulle Bat, comunicandole alla Regione Campania, evitando così nuove querelle circa l'incomprensibilità della relazione originale. Dunque, con il nuovo documento che la settimana prossima l'ente regionale ambientale invierà alla Regione Campania si potrà procedere per verificare ed accertare eventuali criticità tutt'ora in corso. «La verità sta sempre nel mezzo – ha poi aggiunto Cammarano – però bisogna incentivare ad ulteriori controlli ed azioni, anche da parte della Regione Campania sulle fonderie Pisano e riuscire a capire come tutelare la salute dei cittadini che deve essere la cosa primaria, senza equivoci». Il consigliere regionale ha poi ricordato l'operato del suo gruppo circa la problematica delle Pisano per tentare di capire se sono o meno dannose per la salute dei cittadini, per i dovuti provvedimenti come potrebbe essere la delocalizzazione o l'adeguamento ai nuovi parametri. Cammarano chiede ora di sollecitare l'analisi del metodo Spes, utilizzato per capire quanti metalli pesanti ci sono nel sangue delle persone, «un'altra leva per fare chiarezza sulle persone», ha detto poi il consigliere regionale, intenzionato a fare relazione sulla base di studi certi.

“Pisano un freno per lo

sviluppo locale”

Erika Noschese

Ulteriori ed incisivi interventi per la più urgente delocalizzazione delle fonderie Pisano. E' questo in sintesi quanto richiesto dai sindaci di Baronissi e Pellezzano, rispettivamente Gianfranco Valiante e Francesco Morra, attraverso una nota inviata al governatore Vincenzo De Luca. Morra e Valiante hanno inoltre scritto al numero uno di Palazzo Santa Lucia di salvaguardare i livelli occupazionali e tutelare in via assoluta la salute pubblica dei cittadini e l'ambiente. "Non ci sfuggono le difficoltà burocratiche e giudiziarie della vicenda ma vi è l'urgente necessità di dare una soluzione ad una questione tutt'oggi irrisolta", si legge nella nota inviata dai sindaci di Baronissi e Pellezzano, secondo cui la mancata definizione della vicenda avrebbe ripercussioni sui territori dove le segnalazioni da parte dei cittadini sono sempre più numerose, a causa dei miasmi prodotti dall'industria e "dove tutti questi problemi si rivelano un freno per lo sviluppo locale", aggiungono Morra e Valiante che chiedono, dunque, "un ulteriore sforzo per individuare collegiali e concordati interventi che, salvaguardando i livelli occupazionali, tutelino in via assoluta la salute pubblica dei cittadini e l'ambiente, che consenta a noi sindaci di partecipare attivamente ed accompagnare con spirito di coesione istituzionale le azioni di pianificazione indispensabili per il rilancio di un'area cerniera tra la città capoluogo e la Valle dell'Irno". Intanto, è indetta per venerdì 13 luglio, alle ore 9.30, a Palazzo di Città a Baronissi, una conferenza stampa proprio per discutere della questione delocalizzazione e fonderie Pisano. Nel frattempo, dal fronte Buccino tutto tace dopo la sospensione del bando disposta dal Consorzio Asi, per la modifica apportata al Puc che ha trasformato la zona industriale in centro agro alimentare.

Bagarre in aula su commissioni, Marchese e Morra già tirano di fioretto

Adriano Rescigno

Prima uscita ufficiale per il primo cittadino Francesco Morra ed il suo quintetto di assessori, Michele Murino, Annalaura Villari, Alberto Napoli, Raffaella Landi e Andrea Marino. Ieri sera in una gremita 'aula consiliare Aldo Moro si è riunito il primo Consiglio comunale dell'era Impegno Civico imperante a Palazzo di città, che succede alla stagione dei veleni ed al periodo di commissariamento, benedetto dalla presenza in prima fila dell'ex primo cittadino e senatore, Eva Longo che in più di una occasione ha dichiarato di vedere Francesco Morra come unico erede possibile allo scranno più alto del Comune. Dopo il giuramento solenne da parte del sindaco è stato eletto il presidente del Consiglio comunale, Alessandra Senatore ed il suo vice, il consigliere comunale Marco Rago. Un Consiglio comunale tutto sommato tranquillo, con il doveroso battibecco tra maggioranza ed opposizione, dal tema la composizione delle commissioni consiliari permanenti, dove il continuo freno alle operazioni di voto da parte della minoranza capeggiata da Claudio Marchese, che ha anche chiesto al Consiglio di rivedere l'assetto delle commissioni, invocando "all'eccessiva polverizzazione", tante a suo avviso per un comune come Pellezzano, ricevendo un sonoro "collaboriamo" da parte di Morra alla richiesta di aumentare il numero dei consiglieri presente in ogni seduta diminuendo le stesse. Morra dal suo canto ha subito messo in chiaro il concetto che i pubblici amministratori ed i consiglieri comunali saranno chiamati al lavoro costante per il territorio e che l'eventuale permanenza

delle sei commissioni consiliari (urbanistica ed ecologia, bilancio, educazione e cultura, problemi sociali e la commissione pari opportunità, chiude la commissione statuto e regolamenti) per le quali è stato chiesto alla commissione statuto e regolamenti una revisione dello statuto comunale del 1999, non graverà sul bilancio dell'Ente visto che non è prevista retribuzione per la partecipazione da parte dei 3 consiglieri, uno per l'opposizione ed i restanti per la maggioranza. Ancora applausi e sorrisi dunque con la vita attiva amministrativa che è già partita a pieno regime con i primi interventi di pulizia del territorio e taglio dell'erba. Unica commissione che rimane senza componenti è la commissione delle pari opportunità per la quale è stato aperto un bando esterno, quindi tutto aggiornato al prossimo Consiglio comunale.

Le indagini proseguono: rilevate le impronte digitali

Erika Noschese

Continuano le indagini circa la lettera di minacce fatta recapitare all'ex candidata al consiglio comunale di Pellezzano, Biancamaria Siniscalco. Le forze dell'ordine stanno cercando di risalire al mittente della missiva e al momento il cerchio si sarebbe stretto intorno a tre persone, di cui una del territorio di Pellezzano. La Siniscalco, dopo l'esclusione della lista Cambia Pellezzano, con a capo Giuseppe Pisapia, aveva espresso la ferma volontà di sostenere il leader della lista civica Pellezzano Libera, Claudio Marchese, presenziando più volte ai comizi pubblici dell'allora candidato sindaco, oggi all'opposizione dopo la

vittoria di Francesco Morra. Al termine di uno degli ultimi incontri pubblici, la Siniscalco aveva rinvenuto nella cassetta postale una lettera che recitava: «Continua a perseverare e a presentarti nelle piazze con il tuo nuovo candidato sindaco e una sera di queste senza che tu possa respirare ti sventriamo». A pochi giorni dalla denuncia sporta dalla donna, gli inquirenti hanno rilevato le impronte digitali presenti sul foglio ma al momento non sono state ancora rese note le generalità anche se uno dei tre responsabili dovrebbe essere un uomo adulto residente a Pellezzano.

Francesco Morra è il nuovo sindaco Battuto lo sfidante Claudio Marchese

E' Francesco Morra il nuovo sindaco di Pellezzano.

L'ex assessore comunale ha raggiunto il gradino più alto di Palazzo di Città, dopo una sfida partita a tre e conclusasi a due, con l'esclusione della lista capeggiata dall'ex sindaco Giuseppe Pisapia. Morra batte Claudio Marchese, che dalla sua era sostenuto da una lista civica d'ispirazione del centrodestra.

Morra, invece, aveva ottenuto il via libera del Partito democratico ma anche il sostegno dell'ex senatrice azzurra Eva Longo. Sarà lui, ora, a guidare per i prossimi cinque anni il Comune di Pellezzano che arriva alle urne dopo un commissariamento e dopo un'aspra campagna elettorale. «E' la vittoria della comunità, la vittoria di un Comune che ha voglia di cambiare, del buonsenso e di ha sempre costruito sempre senza gettare odio e fango gratuito sugli altri -

commenta il neo sindaco Francesco Morra – È la vittoria di una Pellezzano che rientrerà al centro della vita politico amministrativa della Provincia grazie alla sua posizione strategica tra il polo culturale di Fisciano e la zona produttiva di Salerno. Saremo – conclude Morra – l'amministrazione di tutti. Non lasceremo nessuno indietro». Delude il dato dell'affluenza: al voto appena qualche numero in più rispetto alla maggioranza. Deluso il leader di Pellezzano Libera che ha poche ore dalla chiusura degli seggi elettorali ha annunciato il suo passaggio alla Lega. «E' con orgoglio e con piacere che la Lega Salerno accoglie Claudio Marchese» ha dichiarato il coordinamento locale del partito di Matteo Salvini. «Ho conosciuto Claudio pochi mesi fa e ne ho subito apprezzato la serietà, l'onestà e la morigeratezza – aggiunge poi – quando mi ha espresso il desiderio di candidarsi nel suo comune mi ha colpito in maniera particolare lo spirito con cui voleva cimentarsi, uno spirito di non rassegnazione contro poteri forti e determinati ad "impossessarsi" del Comune ma al contrario fiero e combattivo, pronto a mettercela tutta per un progetto in cui crede fermamente». «Prendo atto del risultato elettorale – ha dichiarato lo sconfitto Claudio Marchese – e facciamo onore alla vittoria, siamo disposti a svolgere il nostro ruolo nel modo migliore possibile». Adesso Marchese è pronto dunque a sedersi tra i banchi dell'opposizione a Palazzo di Città.

MORRA FRANCESCO	ELETTO SINDACO	3.172	58,54		
	LISTA CIVICA – IMPEGNO CIVICO		3.172	58,54	11
	MARCHESE CLAUDIO		2.246	41,45	
	LISTA CIVICA – PELLEZZANO LIBERA		2.246	41,45	5

Amministrative Pellezzano, anche Marchese passa alla Lega?

Erika Noschese

Mancano ormai poche ore ai comizi che segnano la fine di questa campagna elettorale. Nella serata di ieri, il leader della lista Pellezzano Libera, Claudio Marchese, ha giocato in casa, incontrando i residenti di Pellezzano. Solo recentemente, il coordinatore cittadino di Forza Italia, Giovanni Babino ha annunciato il pieno sostegno a Marchese, in vista del voto del 10 giugno. Un sostegno, quello di Forza Italia che trova riscontro in un gruppo compatto nel sostegno alla lista Pellezzano Libera. «Vedere due squadre che si muovono all'unisono è una sensazione bellissima», ha dichiarato Marchese all'inizio di quello che è uno dei suoi ultimi incontri con gli elettori. Non sono mancati attacchi all'autore del vile gesto delle minacce rivolte all'ex consigliera comunale, Biancamaria Siniscalco che solo alcuni giorni fa ha ricevuto una lettera dai toni minacciosi circa la sua presenza ai comizi di Marchese: «Siamo in una condizione di rischio per la nostra libertà e la nostra incolumità. Questa è una battaglia di civiltà e come tale la stiamo trattando, stringendoci intorno all'amica Biancamaria, subito non tre giorni dopo», con velate accuse al suo diretto avversario, Francesco Morra. Il leader di Pellezzano Libera potrebbe presto entrare a far parte della grande famiglia della Lega, come lui stesso ha lasciato intendere, nel ricordare di essersi attivato in prima persona per contattare la segreteria di quello che «non è ancora il mio partito ma potrebbe presto diventarlo». Un "detto non detto" che trova

facile riscontro perchè nella giornata di ieri, il neo parlamentare Gianluca Cantalamessa ha contattato personalmente la Siniscalco per esprimergli la sua vicinanza. Da qui, la vera novità: l'adesione al partito di Matteo Salvini che potrebbe arrivare subito dopo le elezioni. Intanto, la Procura continua le sue indagini per far luce sul caso della lettera minatoria e tentare di risalire all'autore, anche grazie alle impronte digitali recentemente rilevate dagli uomini delle forze dell'ordine. «Il ministro degli Interni (Salvini ndr) si è attivato immediatamente e abbiamo avuto le prime risposte», ha spiegato Claudio Marchese che crede fermamente nel lavoro che sta svolgendo la Procura di Salerno. Non sono mancati poi gli appelli al voto: «Il primo argine è stato messo manca il secondo ma dovrete farlo voi perchè solo così possiamo fermare questa barbaria che stiamo vivendo». Intanto, questa sera Marchese concluderà la campagna elettorale.